

Notiziario Parrocchiale

D I P A U L L O

Pro manuscripto - Distribuzione in omaggio



*Buona Pasqua
con Gesù Risorto!*

Parrocchia SS. Quirico e Giulitta - Pasqua 2005

Buona Pasqua con GESÙ Risorto!



L'immagine della QUARESIMA a noi scompare,
il tempo per riscoprire i fondamentali della nostra FEDE sta passando ed ecco si presenta la PASQUA.

Quest'anno la Pasqua arriva presto. Sembra che il tempo abbia fretta di portarci
l'annuncio della VITTORIA della VITA sulla morte.

Abbiamo gli occhi e il cuore ricolmi di immagini di VIOLENZA e di morte.

Vi sono quelle forti e sconvolgenti dei cataclismi e delle molteplici guerre e vi sono quelle anonime,
ma non meno impressionanti, di migliaia e migliaia di persone che muoiono per l'egoismo di ribelli,
di capi totalitari o di mine vendicative. Vi sono poi, sfuocate, le vite mai nate, perché sacrificate da una
malintesa libertà, da una dissacrante cultura o da leggi super-permissive.

La PASQUA sempre dice che la MORTE è vinta, vince la VITA, trionfa l'AMORE.

Dio, padrone della VITA, riconosce alla VITA stessa un primato indiscusso.

Anche noi uomini, creature amate e collaboratori diretti di Dio, dobbiamo riconoscere tale primato e non
solo in forza della FEDE. Se la vita è un bene assoluto, niente e nessuno può toccarla, può sopprimerla.

E tutto questo in relazione a Dio, principio di ogni bene, di ogni dignità e qualità.

Pertanto, in nessun tempo e nessuno, potrà determinare nuovi e diversi parametri di dignità e qualità.

E questo circa la vita del bambino da concepire, già nel seno di sua madre,
come la VITA di un ammalato grave o di un vecchio decrepito.

Nella PASQUA DI CRISTO GESÙ', la VITA ha vinto la morte, ha assunto un valore assoluto ed ha,
come unico e indiscusso riferimento, solo Dio stesso.

Questa PASQUA, che sembra aver fretta di venire, ricorda a tutta l'umanità l'urgenza di recuperare
il primato della VITA su tutto, su ogni cosa e su ogni valore.

Da questo dipende il destino della nostra intera umanità, che il Signore ha redento e salvato
con la sua PASSIONE-MORTE e RISURREZIONE.

*I vostri Sacerdoti, le Suore,
il parroco don Sandro*



Il Cielo sulla terra

“No, non è rimasta fredda la terra: Tu sei rimasto con noi! Che sarebbe del nostro vivere se i tabernacoli non ti portassero?”

Tu hai sposato una volta l'umanità e le sei rimasto fedele.

Ti adoriamo, Signore, in tutti i tabernacoli del mondo. Sì! Quelli sono con noi, per noi. Non sono lontani come le stelle nel cielo, che pur ci hai donato. Dovunque possiamo incontrarti: Re delle stelle e di tutto il creato!

Grazie, Signore, di questo dono smisurato. Il Cielo s'è rovesciato sulla terra. Il cielo stellato è piccolo. La terra è grande, perché essa è trapunta dovunque dall'Eucaristia: Dio con noi, Dio fra noi, Dio per noi.

Il momento più importante del giorno, importante senza confronto, è quando Tu vieni nel nostro cuore.

È l'udienza con l'Onnipotente.

E lì, dicendoti e ridicendoti i mille bisogni nostri e dell'umanità, ringraziandoti per i doni soprannaturali e naturali, adorandoti e pregandoti di salutare per noi la Madre tua, sentiamo di consumare il vertice della giornata e ci rendiamo conto che non abbiamo saputo capire tanto spesso a cospetto di chi eravamo e quello che potevamo, a tu per tu con Dio, nell'intima stanzetta dell'anima nostra. Gesù non rimase in terra per poter rimanere su tutti i punti della terra con l'Eucaristia. Era Dio e, quale seme divino, fruttificò moltiplicandosi. Così noi dobbiamo morire per moltiplicarci.

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono (Mt 5,23-24).

Il culto divino e l'amore dei fratelli che compone e ricompone l'unità fra essi non possono essere assolutamente disgiunti. Se una comunità non si realizza in Cristo, nella piena comunione, è evangelicamente inadatta a presentare a Dio un degno culto. Il Concilio Vaticano II ha risvegliato questo senso della comunità unita; e lo Spirito Santo, soffiando in vari modi, ha fatto riscoprire il Vangelo della carità. Ma quale bisogno ne avevamo noi cristiani! Ecco perché sovente sentivamo di non comprendere in tutto il suo valore la liturgia.

Noi siamo per lo più eredi di una religiosità individuale, dove non si bada troppo alla carità reciproca nella comunità; e pur restando nell'anima quel certo senso del mistero che circonda le grandi azioni liturgiche, c'è anche l'incomprensione e il senso di vuoto per alcune, ridotte a volte a forme senza sostanza. Tutto ciò perché il cristianesimo è spesso snervato della sua forza vera: la carità.

E poi, quale ricchezza d'esperienza liturgica ci potremmo attendere da un popolo di Dio veramente unito! Il volto della chiesa risulterebbe bello in tutto il suo splendore e attirerebbe il mondo, come un giorno Gesù le folle”.

Chiara Lubich



La vita eterna scaturisce dalla Pasqua di tutti i giorni

Diciamo spesso che la Pasqua di risurrezione è il punto cardine della fede cristiana. Infatti, senza la morte e risurrezione di Gesù la nostra fede avrebbe poco senso e si ridurrebbe ad una delle tante credenze in qualche profeta umano.

Tre sono quindi gli aspetti essenziali della fede cristiana che trovano nella risurrezione dalla morte di Gesù la propria testimonianza di verità: l'uomo è creato per la vita eterna,

di cui questa vita mortale rappresenta la preparazione; tale verità ci viene direttamente da Dio che l'ha rivelata attraverso il suo Figlio fatto uomo; la vita eterna è possibile unicamente per la risurrezione di Cristo in cui anche noi risorgeremo.

Cristo è morto e risorto non solo come spirito bensì come persona: spirito e corpo; ed in nome di tale risurrezione ci ha detto che tutti noi risorgeremo in spirito e corpo.

Riflettiamo. Ci saranno dunque due 'tempi' dopo la morte del corpo.

Nel primo 'evo' la nostra parte spirituale, l'anima, verrà posta di fronte al giudizio sulla vita vissuta come persona umana (anima e corpo). Un giudizio particolare, in cui ciascuno di noi verrà indotto a confrontare ciò che è stato con il progetto di amore di Dio. Tre gli atteggiamenti che ne scaturiranno: gioia per essere stati capaci di seguire una vita di amore e giustizia, nonostante tutto; dolore e desiderio di espiatione per non essere stati pienamente in grado di corrispondere all'amore di Dio; dolore eterno per aver perso l'occasione di realizzare pienamente la nostra vita. Tali saranno il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno.



Verrà poi il momento, finale, della risurrezione dei corpi. Ciascuno di noi è se stesso non solo in quanto anima, bensì in quanto persona (unione indissolubile di anima e corpo). Finché l'anima è separata dal corpo mantiene le sue caratteristiche di ragione e volontà, ma manca della completezza personale.

Dunque la vita eterna non sarà per uno spirito generico,

ma per ciascuno di noi come persona e sulla base di come abbiamo vissuto questa vita terrena.

Forte la tentazione, nei secoli, di abbandonare a sé la vita terrena per concentrarsi su quella futura; altrettanto grande, però, la tensione a vivere pienamente questa vita se essa è la porta per l'eternità.

Fra l'altro assume qui un preciso significato anche la parola 'salvezza', spesso tanto abusata. Essa riguarda la garanzia di una piena valorizzazione di quanto siamo come persone, di quanto siamo capaci di amare le altre persone e di corrispondere al desiderio divino di un mondo più giusto ed umanamente vivibile; essa attiene al desiderio di giustizia, di felicità, di misericordia, di mitezza, di povertà di spirito, di pace.....così bene delineato nelle beatitudini, ma del tutto assurdo senza la garanzia di un 'luogo' in cui sicuramente possa avere piena realizzazione.

Dunque una Pasqua mai così legata alle nostre quotidiane e personali vicende; in grado di dare loro un significato che si proietta ben là di là degli ottanta o novant'anni di vita che ci aspettano oggi... una Pasqua che ci indica in Cristo risorto la via dell'eternità, al di là di ogni aspettativa e speranza umana.

G. B.

Calendario Liturgico

27 Marzo - PASQUA DI RISURREZIONE

Maddalena disse a Pietro e all'altro discepolo: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro".

3 Aprile - II DOMENICA DI PASQUA

"Gesù a Tommaso: "Metti qua il tuo dito... stendi la tua mano, e mettila nel mio costato".

4 Aprile - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

10 Aprile - III DOMENICA DI PASQUA

"Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro".

17 Aprile - IV DOMENICA DI PASQUA

"Chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro".

24 Aprile - V DOMENICA DI PASQUA

Gesù disse ai discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me".

25 Aprile - S. MARCO, evangelista



29 Aprile - S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa. Patrona d'Italia e d'Europa

1 Maggio - VI DOMENICA DI PASQUA

"Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre".

2 Maggio - S.ATANASIO, vescovo e dottore

3 Maggio - Santi FILIPPO E GIACOMO, apostoli

8 Maggio - ASCENSIONE DEL SIGNORE

"Il Signore Gesù fu assunto in cielo... Allora essi partirono e predicarono".



15 Maggio DOMENICA DI PENTECOSTE

Gesù, dopo aver detto: "Pace a voi", alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo".

22 Maggio - SANTISSIMA TRINITÀ

Gesù a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito".

26 Maggio - SAN FILIPPO NERI, sacerdote

29 Maggio - CORPO E SANGUE DI CRISTO

Gesù alla folla: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo". Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro.

3 Giugno - SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

4 Giugno - CUORE IMMACOLATO DI MARIA

5 Giugno

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

"Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori", dice il Signore.

11 San Barnaba, apostolo

12 Giugno

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Gesù chiama a sé i dodici apostoli e affida loro il compito di annunciare il Vangelo.

ITINERARI FORMATIVI PER GIOVANI E ADULTI

Mercoledì 6 aprile

"Chi non ama rimane nella morte"

Mercoledì 13 aprile

"Entrate per la porta stretta"

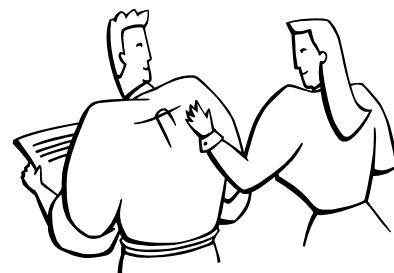
Mercoledì 27 aprile

"Come una madre consola un figlio, così io vi darò consolazione"


CENTRI DI ASCOLTO

Mercoledì 20 aprile

Mercoledì 18 maggio



Oh... Oh... Obiettivo Oratorio



La Chiesa, e dunque anche l'oratorio che ne fa parte integrante, non è un'azienda. I criteri di valutazione non possono dunque essere quelli del profitto e dei risultati. Spesso in oratorio si lavora "in perdita" ma non per questo si deve dichiarare fallimento. Nelle cose che riguardano le persone e in particolare la loro educazione e il loro cammino spirituale, tempi, criteri di valutazione, risultati non sono facilmente programmabili e scontati. Tuttavia, fatta questa doverosa precisazione, l'oratorio deve interrogarsi anche sulla riuscita dei propri obiettivi. Ci possono essere infatti delle lentezze o dei passaggi particolarmente problematici e poco fecondi, si possono attraversare periodi di transizione dove sembra che tutto è fermo o addirittura deperisca inesorabilmente, ma la tendenza complessiva sul lungo periodo deve essere di segno positivo. Se non lo è vuol dire che qualche cosa non funziona e che chiede conseguentemente di essere valutata, aggiustata, corretta, ripensata. È indubbio che l'oratorio non è un semplice "ricreatorio", quante volte lo abbiamo sentito dire... L'oratorio come obiettivo fondamentale, essenziale, ha quello di aiutare i ragazzi a fare un cammino di appropriazione della fede, di maturazione umana e cristiana.

Le concause che portano al mancato raggiungimento di questo obiettivo possono essere evidentemente le più diverse. Da una parte certamente l'inadeguatezza della proposta sia per la disponibilità limitata delle persone, della loro preparazione, sia in rapporto

al contesto culturale e familiare, dall'altra c'è sempre la libertà delle persone chiamate a fare una scelta responsabile e purtroppo l'influenza negativa che viene da un ambiente di vita profondamente scristianizzato.

Resta comunque il problema di cosa fare quando l'impressione è che l'attenzione si abbassa, ci si adatta semplicemente alla situazione e si abbandonano certi obiettivi perché divenuti impraticabili e improponibili.

L'oratorio viene così lasciato in balia di gruppi più o meno definiti che con un atteggiamento spesso aggressivo e volgare deteriorano progressivamente il clima, i rapporti, fino a renderlo invivibile a molti dei più volenterosi che finiscono per non frequentarlo più. I numeri vogliono dire tutto e vogliono dire niente ma forse sono almeno un segnale indicatore. Dopo la Cresima continua ad accogliere una blanda proposta formativa circa il 20% dei ragazzi. Magari a inizio anno se ne vede qualcuno in più ma presto il numero si assottiglia rovinosamente. Passando alle superiori si rasenta l'incredibile.

In quattro anni che sono a Paulo un solo diciottenne ha partecipato alla Professione di Fede. Qualcuno in più forse va a Messa ma non sono quasi nessuno a confronto di quanti hanno frequentato per almeno 4 anni il catechismo e hanno partecipato in un modo o nell'altro ad alcune iniziative organizzate dall'oratorio.

Credetemi quando dico che si è tentato di tutto e di più, persino una proposta che potesse sembrare qualsiasi cosa all'infuori della catechesi classica ma non c'è stato niente da fare. C'è sempre la scusa dello studio, che alla sera fa freddo, che non viene nessuno, che non interessa ma non si sanno dare spiegazioni, proporre alternative perché in fondo per la maggior parte di loro venire all'oratorio è solo una scelta opportunistica, un luogo dove venire per fare i propri comodi, un posto dove forse giocare ma non certamente mettersi in gioco.

Robespierre

Sempre a proposito di referendum...

Per saperne di più e non farsi imbrogliare dalla campagna di stampa anticattolica.

Tra breve saremo chiamati a votare su quattro referendum che vogliono modificare la legge 40 sulla fecondazione assistita. Pur sapendo che è una legge che non esprime il giudizio morale cattolico sulla questione, tuttavia i referendum creerebbero una situazione ben peggiore: contro la vita umana e contro la famiglia. Purtroppo il modo in cui vengono presentati può indurre molti in errore. Valgono anche qui infatti le parole del Vangelo: "Vengono a voi in vesti di pecore, ma in realtà dentro sono lupi rapaci!" e ancora: "I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce". Per questo è necessario informarsi bene e non andare a votare. Attraverso queste pagine vogliamo aiutare a scoprire perché sono proposte omicide ed ingiuste e perché è meglio non votare.

Che cosa dicono i referendum?

Alla Corte costituzionale sono stati sottoposti cinque referendum.

Quello dei radicali, che chiedeva la soppressione dell'intera legge, è stato respinto. La Corte ha ammesso, invece, gli altri quattro, promossi da vari comitati, che vogliono abrogare alcune parti della legge. Ognuno di essi è però tale da stravolgere in

profondità la legge. Ecco in dettaglio cosa propongono i quattro referendum su cui saremo chiamati a votare.

Il primo referendum

Suona falsamente così: "Per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori".

Di fronte a questa formulazione, il cittadino potrebbe essere indotto a dire di sì: chi non vuole che si curino i malati? Per ottenere queste cure, il referendum **chiede che si consenta la donazione embrionale**, cioè la creazione di embrioni che siano dei cloni del paziente adulto, dunque che si producano esseri umani appositamente per usarli come materiale di laboratorio. Per facilitare questa pratica, il referendum elimina la finalità terapeutica della legge e il principio di ricorrere alle tecniche di procreazione artificiale solo dopo avere tentato altre strade per curare la sterilità o l'infertilità della coppia: più embrioni congelati ci saranno a disposizione, meglio sarà.

In realtà, queste cure attualmente non esistono, né è prevedibile che si ottengano in breve tempo. Soprattutto, a queste cure si può arrivare senza usare le cellule staminali degli embrioni, ma quelle del cordone ombelicale o quelle degli adulti.

Cellule staminali



Il secondo referendum

Si propone subdolamente così: "Per la tutela della salute della donna".

Questo referendum vuole introdurre la possibilità che vengano creati molti più embrioni di quelli consentiti per un unico e immediato impianto; di conseguenza, vorrebbe re-introdurre la pratica della crioconservazione (congelamento) degli embrioni. È un referendum particolarmente subdolo perché, pur dichiarando che il proprio obiettivo è la tutela della salute della donna, propone esattamente il contrario: per ottenere molti ovuli dalla donna, è necessario infatti operare una stimolazione ormonale particolarmente forte e invasiva; infatti il referendum vuole anche eliminare il principio di gradualità della terapia, che la legge prevede proprio per tutelare la salute della donna. Anche questo referendum elimina la finalità terapeutica della legge e il ricorso alle tecniche di procreazione artificiale come ultima istanza; incredibilmente, vuole che sia consentito alla coppia di ritirare il proprio consenso anche dopo la fecondazione, abbandonando gli embrioni (figli) già prodotti: la procreazione artificiale diventerebbe, così, una tecnica come tante, che deresponsabilizza completamente chi vi accede.

Il terzo referendum

È altrettanto subdolo: “Per l’autodeterminazione e la tutela della salute della donna”.

È uguale al referendum precedente; e, come il precedente, non vuole -come dichiara - aumentare le probabilità di successo della procreazione artificiale, ma vuole mettere a disposizione il maggior numero possibile di embrioni per le sperimentazioni.

In più, vuole eliminare l’art. 1, comma 1, della legge, dove è scritto che la legge assicura i diritti a tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.

È un referendum che, puramente e semplicemente, toglie ogni tutela sia alla coppia sia al concepito.

Il quarto referendum

È infine contro la famiglia. Dice infatti così: “Per la fecondazione eterologa”. Elimina il divieto di fecondazione eterologa.

Potrebbero, così, intervenire i donatori, con tutti i problemi che ne conseguono: creazione di più genitori con la difficoltà, a lungo termine, specialmente da parte del padre legale, ma non naturale, di accettare il figlio; poiché il donatore dona più volte, ci sarebbero numerosi figli dello stesso padre, che non sanno di esserlo, con possibilità di matrimoni fra consanguinei; poiché il donatore rimane anonimo, possono sorgere in futuro difficoltà nel curare il figlio, perché si ignora la storia clinica del padre. Tra i Paesi che ammettono da anni la fecondazione eterologa, sta crescendo la

convincione che è necessario fare marcia indietro.

Perché dovremmo prendere, in Italia, una strada che altrove si è già rivelata sbagliata?

Da quanto detto appare chiarissimamente perché un cattolico non può votare a favore e perché come cattolici dobbiamo prendere le distanze da quei partiti che fanno della campagna referendaria uno dei cavalli di battaglia del loro progetto politico.

Inoltre, dato che su questa materia la prassi del ricorso al referendum non è corretta e dato che la legge non è comunque legge cattolica, è più opportuno non andare a votare: anche il non voto, infatti, nel caso dei referendum, è consentito ed è una precisa dichiarazione di valore.

ACAT

(Associazione Club Alcoolisti in trattamento)

Ogni anno vengono proposti alle comunità varie tematiche che abbracciano molti rami che riguardano la nostra quotidianità. Fra queste si piazzano ai primi posti i problemi alcolcorrelati che assillano molte famiglie e molte comunità.

Il lavoro del Club ha un ruolo importante nel ristabilire e mantenere l’equilibrio sociale di una comunità. I Club contribuiscono a trovare valori di controllo nel nostro comportamento nella famiglia, nella comunità e nella scuola dove si sviluppa una importante e fondamentale informazione sociale.

Affrontare il problema alcool presenta le sue difficoltà proprio per la cultura del bere così diffusa un po’ ovunque, ma dobbiamo essere consapevoli, come per qualsiasi altra droga, del danno e delle sofferenze che ne derivano e quindi è necessario agire preventivamente.

Sono convinto che se ciò che ci viene proposto sotto vari aspetti venisse approfondito con coscienza nelle famiglie e nelle comunità, molte persone troverebbero la via per recuperare un modo di vivere più sereno e più sano.

La ricerca di cose buone deve essere il nostro obiettivo.

ACAT – Telefono 339/6193546

Sono passati già trenta lunghissimi anni da quando la Croce Bianca di Paullo apriva i battenti della sua sede in paese.

Trent'anni durante i quali i cambiamenti del mondo e del mondo del volontariato e del soccorso sono sempre stati colti dall'associazione per migliorarsi e rinnovarsi.

Trent'anni durante i quali le autoambulanze stesse sono cambiate, oggi moderne e fiammanti ed allora piccole ma grintose. Macchine a cui ancora oggi la Sezione di Paullo dedica un tributo con l'Autoparco Storico.

E trent'anni durante i quali la Croce Bianca di Paullo ha visto nei suoi elenchi soci avvicinarsi tanti nuovi volontari e spesso ripetersi i cognomi perché generazioni di generose famiglie hanno deciso di dedicare parte del proprio tempo all'aiuto del prossimo.

Trent'anni in cui il messaggio cristiano adottato dall'associazione "Ama il prossimo tuo come te stesso" ha motivato il lavoro dei volontari ed è stato tradotto in una missione reale: il soccorso del sofferente. Un messaggio che ora vede sotto la sua bandiera anche persone di diversa fede cogliendo in esso il suo contenuto universale e di coscienza comune che smuove gli animi della gente.

Allora buon compleanno Croce Bianca e grazie a tutti coloro i quali in questi trent'anni hanno supportato l'associazione.

Trent'anni a sirene spiegate



Due parole sui festeggiamenti

Allegato a questo numero del Notiziario Parrocchiale si trova il programma dei festeggiamenti per l'anniversario.

Nel decidere come onorare questa data importante molte sono state le idee, abbiamo cercato di coglierle tutte e di rendere la festa un'interrotta giostra di eventi da aprile a maggio.

Inizieremo con le celebrazioni ufficiali nel secondo week end di aprile. Vi daremo poi un saggio delle nostre capacità operative collaborando con la Protezione Civile nell'allestimento di una maxi esercitazione pubblica, con truccatori e cavie, autoambulanze ed equipaggi al completo.

Vi sarà poi un'interessante serata durante la quale l'organizzazione Emergency fondata da Gino Strada ci racconterà del proprio lavoro in giro per il mondo. Ed ancora, un'immane serata con la compagnia de Gli Inseparabili, che in questa occasione si trasferiranno a Zelo B.P. per allietare anche i nostri vicini con i canti e balli dello spettacolo: "Ricordando di tutto un po'".

Con Maggio le celebrazioni si faranno proprio festaiole: grande mangiata di salamelle con "Aspettando i fuochi" nella serata del Cià che girum con la Protezione Civile, la sfilata dei negozianti di Paullo in occasione di "Moda in Piazza" ed ancora la serata danzante con l'Orchestra Fantasia.

Vi aspettiamo numerosi!

Lo scorso 22 febbraio 2005 è scomparso Don Luigi Giussani fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Di seguito la lettera autografa di Giovanni Paolo II, letta durante il funerale da monsignor Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici

1. Ho appreso con profonda emozione la notizia della morte del caro Monsignor Luigi Giussani, sopraggiunta al termine di un lungo periodo di malattia, da lui accettata con spirito di sereno abbandono alla volontà divina e di generosa partecipazione al mistero della croce di Cristo. La sua scomparsa è motivo di mestizia per i familiari, per il presbitero di codesta Arcidiocesi di Milano, per il Movimento di Comunione e Liberazione che da lui ha avuto origine, e per tante altre persone che lo hanno stimato ed amato come zelante ministro di Dio. A tutti mi sento spiritualmente vicino con intenso affetto in questo momento di doloroso distacco.

2. Ho avuto varie occasioni di incontrare Mons. Luigi Giussani e di ammirarne l'ardente fede, che si traduceva in una testimonianza cristiana capace di suscitare, specialmente tra i giovani, larga e convinta accoglienza del messaggio evangelico. Ringrazio il Signore per il dono della sua vita spesa senza riserve nell'adesione coerente alla propria vocazione sacerdotale, nell'ascolto costante dei bisogni dell'uomo contemporaneo, e nel servizio coraggioso alla Chiesa. L'intera sua azione apostolica si potrebbe riassumere nell'invito franco e deciso, che egli sapeva rivolgere a quanti lo avvicinavano, ad un personale incontro con Cristo, piena e definitiva risposta alle attese più profonde del cuore umano.



Ciao Don Gius

3. Don Giussani ha proposto la "compagnia" di Cristo ai moltissimi giovani che, oggi adulti, lo considerano come loro "padre" spirituale. Accantonata ogni prospettiva di carriera accademica, egli si dedicò alla formazione degli studenti, bisognosi di punti di riferimento e di modelli a cui ispirarsi. Dettò inizio negli anni sessanta alla sua attività evangelizzatrice presentando le verità della fede con un dialogo aperto ed incessante, con una coerente docilità al magistero della Chiesa e soprattutto con una esemplare testimonianza di vita. Così è nato il Movimento di Comunione e Liberazione, cresciuto nel corso degli anni grazie all'ardore apostolico di questo fervente sacerdote ambrosiano, che ha saputo coinvolgere tanti discepoli in un appassionante itinerario missionario. Cristo e la Chiesa: sta qui la sintesi della sua vita e del suo apostolato. Senza mai separare l'uno dall'altra, ha comunicato attorno a sé un vero amore per il Signore e per i vari Papi che ha conosciuto personalmente. Un grande attaccamento ha avuto anche alla sua

Diocesi ed ai suoi Pastori.

4. Difensore della ragione dell'uomo, don Giussani è stato un profondo conoscitore della letteratura, della musica e un convinto valorizzatore dell'arte come strada che conduce al Mistero. Seguito dagli aderenti al Movimento da lui fondato, diffuso ormai in tanti Paesi del mondo, ascoltato con rispetto pure da persone di fedi diverse e di differenti responsabilità professionali, amo ricordarlo come maestro di umanità e difensore della religiosità inscritta nel cuore dell'essere umano.

5. Mentre elevo fervidi preghiere di suffragio, che affido all'intercessione della Vergine Santa, per questo fedele servitore del Vangelo, chiedo a Dio che quanti lo hanno conosciuto e incontrato sulla loro strada, sperimentando le meraviglie che il Signore ha compiuto in loro attraverso la sua testimonianza, ne seguano fedelmente le orme e mantengano viva la sua intuizione carismatica.

Penso in questo momento con particolare affetto ai suoi figli spirituali, raccolti nella Fraternità di Comunione e Liberazione e nell'Associazione Laicale "Memes Domini".

Su tutti e su ciascuno vegli Maria, dolce Madre del Redentore. Con questo auspicio, di cuore invio al Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, ai Presuli e ai sacerdoti convenuti, come pure a quanti piangono la scomparsa del caro Monsignor Giussani e a tutti i presenti al rito esequiale la confortatrice Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 22 Febbraio 2005
Joannes Paulus II*

IL CARRO

Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata Onlus

La Cooperativa Sociale "IL CARRO" opera in Paullo da oltre 15 anni al servizio delle persone più svantaggiate.

Questa idea, nata dalla passione di alcuni ragazzi per un ideale più grande, è divenuta realtà ed offre lavoro a 12 persone oltre ad altri disabili che operano presso la nostra struttura su segnalazione dei Servizi Sociali dell'ASL e di alcuni Comuni.

Tra le varie attività, di cui ricordiamo in particolare gli "affreschi



strappati", realizziamo anche bomboniere per le occasioni più importanti: Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni. Tali oggetti graziosi, ottenuti anche con la collaborazione delle persone disabili che operano in questa cooperativa, sono originali ed estremamente curati.

L'acquisto di prodotti della nostra cooperativa contribuisce infatti al sostentamento di una realtà che opera per la valorizzazione di ogni uomo.

Vita mutatur, non tollitur. Dal ricordo di celebrazioni liturgiche di suffragio ben familiari ai sacerdoti della mia generazione, questo splendido testo mi si fissò nella mente con tutta la forza della fede di cui esso è tramite, alla notizia della pia e santa morte di Monsignor Francesco Sfondrini. La vita non è tolta, dato che il Signore ci accoglie nel suo eterno e infinito amore perché si viva sempre in Lui: cum sanctis in Deo. Possiamo tuttavia intendere la frase latina di suffragio testé citata anche in una prospettiva – se così possiamo dire – ancora legata al tempo e alla condizione mortale. La vita non ci è tolta perché ciò che essa ha significato ed è stata attuandosi in opere di santità e di giustizia, non si spegne mai, tramutandosi in esempio per chi rimane ed è testimone del bene che si è compiuto.

Anche in questo senso e in forma straordinaria la vita di Monsignor Sfondrini non è tolta, ma rimane e rimarrà come modello di cui far tesoro e da imitare. Tentando di riassumere in una cifra unitaria l'essenza dell'esperienza sacerdotale del nostro confratello che il Signore ha chiamato a sé, il paradigma di valori a cui si pensa immediatamente è quello della fedeltà assoluta alla divina chiamata, in una totale e ininterrotta immedesimazione con i compiti del ministero a cui dedicarsi senza sosta, in modo spontaneo e in splendida serenità. Non è un mistero



Ricordo di Don Francesco Rettore della chiesa della Pace, fu anche parroco di Paullo

che nei decenni a noi vicini non mancarono pastori nella foschia, la cui vita conobbe l'ora della prova, come avvenne anche agli apostoli, nell'orto degli ulivi. Tutto ciò non può neppure essere immaginato per Monsignor Sfondrini, così identificato con la condizione sacerdotale da far nascere l'idea o di una predilezione del Signore o di vittorie conseguite con tanta sicurezza di fronte ad ogni prova, da togliere persino la sensazione che il momento difficile

fosse stato attraversato.

In questa felice e privilegiata condizione spirituale don Francesco ha esercitato il ministero con notevoli e riconosciuti frutti, sul piano pastorale, in posti di spicco e con speciali responsabilità: il grande oratorio di Codogno, la parrocchia di Paullo, popolosa e sempre in via di sviluppo, affrontando serenamente ogni difficoltà. È questo infatti l'aspetto che ha caratterizzato la vita e il ministero di don Francesco: la capacità di affrontare le situazioni con mente lucida, fede incrollabile e ricchezza di umanità, considerando con occhio sereno e pacificato quanto c'è di problematico e di dolente nella condizione umana.

Dopo la malattia e la sofferta rinuncia alla cura pastorale con le mansioni di parroco, la vita sacerdotale di don Francesco ebbe modo di esprimersi con speciale intensità nella ricerca e nel fervore nei confronti dell'unico necessario. La sua giornata trascorreva avvolta nel gran manto della preghiera e della comunione con Dio, negli spostamenti sempre più faticosi dalla casa del clero – di cui aveva la direzione – al santuario della Pace, per l'adorazione perpetua, alla cattedrale per la liturgia quotidiana – amatissima - con il capitolo dei canonici, di cui aveva la presidenza.

Si attuava così il passaggio dalla liturgia celebrata nel tempo a quella della Gerusalemme celeste: *vita mutatur, non tollitur*



NUMERI UTILI

**Parrocchia
di Paullo
SS. Quirico
e Giulitta**

SACERDOTI:

Don Sandro Bozzarelli 029064036
Don Enzo Raimondi 0290634571
Don Ferdinando Sudati 0290630755
Don Virginio Moro 0290630525

SUORE: 0290634052
ORATORIO: 0290632023

CENTRO D'ASCOLTO: 0290633626

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Referente:
Giumelli Rossi Roberta
0290639645

CARITAS

SEGRETARIO:

AZIONE CATTOLICA

PRESIDENTE: Villa Angelo
0290631690

UNITALSI

PRESIDENTE:
Maria Cattaneo Fantoni 029064507

GRUPPO RIONI

SEGRETARIO: Giuseppe Maraschi
0290631109

COOPERATIVA IL CARRO

Sede di Paullo: Via Sacco e Vanzetti
0290632032

ANAGRAFE

BATTESIMI

"Sono diventati figli di Dio"

Losi Aurora di Roberto e Bianchissi Simona
Falco Giulia di Fabio e Bassan Elena
Cerasuolo Grazia Aurora di Nicola e Cito Lucia
Zaninelli Arianna di Flavio e Bonizzi Giovanna
Colombo Martina di Massimiliano e Consonni Sabrina
Rosati Lorenzo di Giovanni e Panebianco Carmela
Marchioni Lorenzo di Alberto e Muçi Miranda
Manzoni Vittoria di Martino e Conca Chiara
Tannini Fabrizio di Lorenzo e Peconi Miriam

DEFUNTI

"Sono tornati alla casa del Padre"

Goretti Maria	di anni 89
Gemasi Eurosio	di anni 74
Maran Giuseppina	di anni 90
Piani Vittoria	di anni 98
Zurlo Iseo Valentino	di anni 80
Bombelli Antonia	di anni 74
Tagliaferro Maria	di anni 58
Franceschetto Teresa	di anni 93
Erba Giuseppina	di anni 78
Corti Maddalena	di anni 59
Curti Mario	di anni 70
Denti Adalberta	
Ghirardi Battista	di anni 80
Barcellini Franca	di anni 83
Pesci angelo	di anni 56



Buona Pasqua!

OFFERTE

OPERAZIONE € 6.00 pro Oratorio

	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO
Tacqui	€ 355	€ 455	€ 408	€ 442
Zita	€ 90	€ 90	€ 90	€ 90
Raimondi	€ 48	€ 60	€ 48	€ 48
Rosy	€ 185	€ 160	€ 180	€ 178
Burla	€ 20	€ 20	€ 20	€ 20
Agosti C.	€ 105	€ 101	€ 105	€ 102
Maria T.	€ 100	€ 100	€ 120	€ 90
Maiandi	€ 45	€ 45	€ 45	€ 45
Luisella	€ 25	€ 25	€ 25	€ 25

Totale € 3.940